

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

ASCOLI-ROMA	1-1
ATALANTA-LECCE	2-1
BARI-SAMP.	0-2
CESENA-CREMON.	1-1
GENOA-FIORENTINA	1-1
INTER-BOLOGNA	3-0
JUVENTUS-VERONA	2-1
LAZIO-MILAN	1-3
UDINESE-NAPOLI	2-2

TOTOCALCIO

ASCOLI-ROMA	X
ATALANTA-LECCE	X
BARI-SAMPDORIA	2
CESENA-CREMONESE	X
GENOA-FIORENTINA	X
INTER-BOLOGNA	X
JUVENTUS-VERONA	1
LAZIO-MILAN	2
UDINESE-NAPOLI	X
EMPOLI-VENEZIA	1
BRINDISI-CATANIA	1
TARANTO-SALERNITANA	1
FANO-CHIETI	1
Montepremi lire 30.150.618.176 (nuovo record)	
Al 6.900 + 13 - lire 2.184.000; al 124.209 - 12 - lire 120.500	

TOTIP

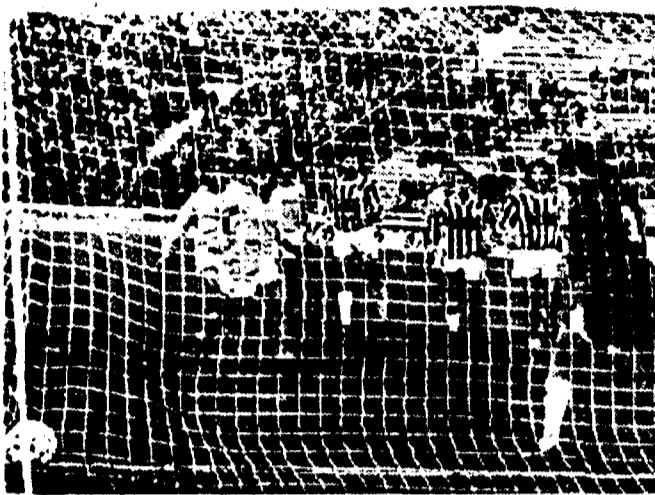
1° 1) Icaria	1
CORSA 2) Enalotto	X
2° 1) Gran Volo	X
CORSA 2) Fortissimo LF	1
3° 1) Fos. D'Assia	X
CORSA 2) Imprudente	2
4° 1) Giada Di Valle	1
CORSA 2) Dabovik	2
5° 1) Iblika Mo	X
CORSA 2) Giungla Fa	2
6° 1) Easa	1
CORSA 2) Ashera	2

Quote: al 12 Lire 3.190.000; agli 11 Lire 265.000; al 10 Lire 38.000.

La prossima schedina

Concorso n. 22 mercoledì 17/1

BOLOGNA-UDINESE
CREMONESE-LAZIO (1° t.)
CREMONESE-LAZIO (r.f.)
FIORENTINA-JUVE (1° t.)
FIORENTINA-JUVE (r.f.)
VERONA-BARI (1° t.)
VERONA-BARI (r.f.)
LECCE-INTER (1° t.)
LECCE-INTER (r.f.)
MILAN-ATALANTA
NAPOLI-CESENA
ROMA-GENOA
SAMPDORIA-ASCOLI



La squadra di Maradona a Udine in ombra riesce a mantenere la testa della classifica con grande fatica pareggiando due minuti dopo il novantesimo. È Corradini il salvatore.

Esce il 92 sulla ruota di Napoli

CALCI IN TV

Fa scandalo la puntura sul culetto dell'arbitro

MARCO FERRARI

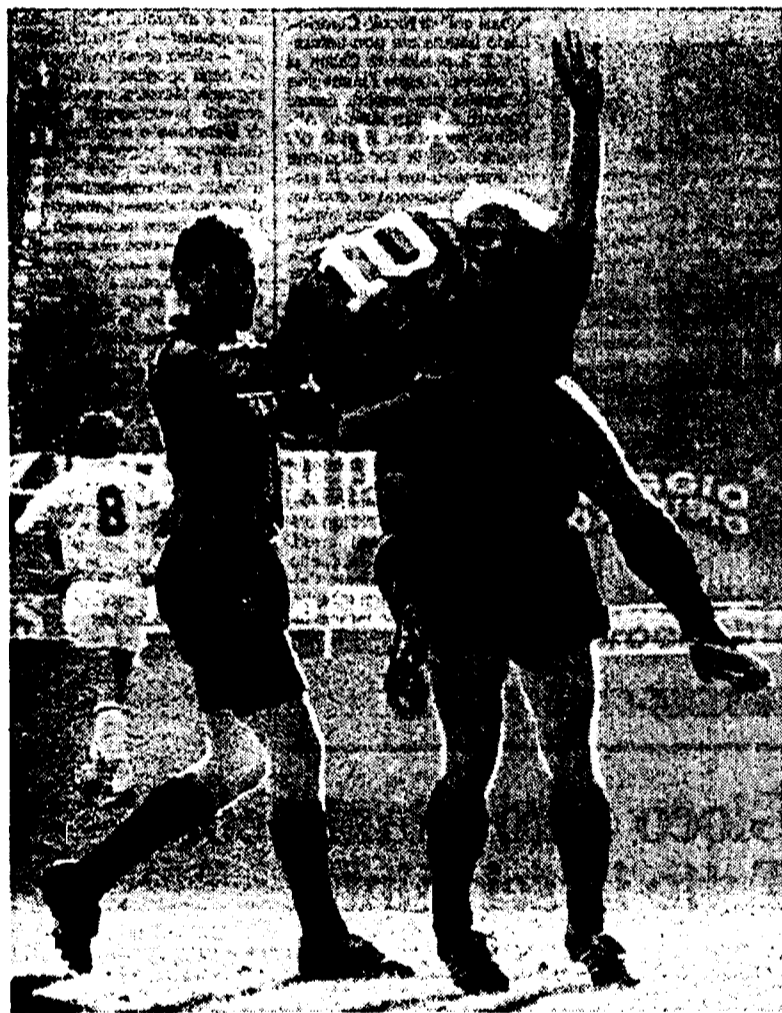
Signore e signori, eccoci alla siringa televisiva. Dopo averci abituato a rivoluzioni, morti, terremoti e false catastrofi familiari trasmesse in diretta, la tv ha optato per lo spauracchio più semplice ed elementare della nostra infanzia: la puntura.

Protagonista, suo malgrado, l'arbitro Pierluigi Pairetto da Torino. Col suo viso paonazzo, reso ancora più rosso dalla singolare occasione, il ragazzino piemontese si è inoltrato negli abissi della panchina dell'Udinese per offrire i suoi glutei all'avidio medico sociale. Peccato che non ci fossero stati Jurlano o Rozzi da quelle parti: di punture ne avrebbero iniettate tre o quattro. Lui, peraltro, mostrava una certa domestichezza col mezzo televisivo e, per nulla impacciato, pareva rivolto con tenerezza alla telecamera. In cuor suo avrebbe voluto avvisare la mamma e dirgli in diretta, mentre l'ago gli buccava la pelle: «Sio bene, non preoccuparti, stasera sono di ritorno a Torino, prepara il brodo!». Stoicamente avrebbe superato l'esame di ammissione alla Rai e sarebbe stato subito indicato a presentare una trasmissione dal titolo *Medicina 24*, in onore al minuto in cui si è rimesso i pantaloncini.

Ma la tv-verità ha dovuto amendersi di fronte all'umana certezza: no, sul sederino di Pairetto non si può. Così la panchina udinese ha fatto ostacolo ed una barriera umana ha impedito all'operatore di filmare il momento fatidico. Quel «sipario» moralistico ha salvato Valenti dall'imbarazzo di descrivere la scena di decesso a 90° minuto, ma ha impedito a Pairetto di iniziare una carriera televisiva.

Chi invece ha qualche possibilità di riuscire è Fabio Baldas da Trieste. I suoi baffi corposi e la criniera alla James Dean ne fanno già in partenza un pretendente ad un posto di rilievo a *Quando si ama*. Da ieri, dopo il vivace dibattito con Costantino Rozzi ripreso dalla tv senza l'ausilio della voce, Baldas avrà il ruolo di duro in qualche telenovela. Oppure potrà sperare in un posto in vista per le prossime elezioni amministrative, se non altro per l'alta considerazione che ha mostrato di avere per pubblico e giocatori, tutti in attesa che terminasse la sua disamina con il presidente ascolano, di cui sono note le qualità culturali e intellettuali.

In una giornata micidiale per gli arbitri segnaliamo infine la grattata di schiena di Agnolin per giustificare il rigore concesso all'Inter; gli scambi di persona di Luci a Cesena; i fischii romani a D'Elia; le strane valutazioni di Coppetelli a Bari e di Stafoggia e Bergamo. Mania di protagonismo? No, una sana invidia per Alfredo Trentalange da Torino che, approfittando di un sonnolento mercoledì di Coppa, si era beccato tutti i titoli dei giornali per quattro rigori concessi a San Siro. Un vero colpo di stato nella hit parade delle stravaganze.



L'Inter facile sul Bologna il Milan rullo compressore con la Lazio e la Sampdoria vittoriosa a Bari s'avvicinano alla capolista La Roma torna da Ascoli con un punto tutto d'oro

Giola milanista al Flaminio di Roma. A fianco la scena si ripete a San Siro dopo il gol interista di Klinsmann festeggiato da Matthaeus e Serena. Sotto un'immagine meno consolatoria: un tifoso romanista ad Ascoli salvato da Tempesti. In alto il rigore di Maradona ad Udine che ha ridato fiato al Napoli



Dopo l'«invasione» di campo, costata una multa a Jurlano, Chiambretti apre una sottoscrizione

«Spettatori di Raitre, salvate il Lecce»

Piero Chiambretti ancora in azione col suo programma domenicale di Raitre «Prove tecniche di trasmissione», un'audience media di un milione e mezzo di spettatori: ieri era a Bari, sabato sera a Lecce per fare pace con la società multata in settimana dal giudice sportivo per una non gradita performance del presentatore. «Il calcio non ride quasi mai di se stesso, sotto questo profilo è una delusione enorme».

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

■ BARI. In ginocchio davanti al presidente del Lecce, un'altra risata trattenuta a stento. Genuflessione che sa di sberleffo. «Signor Jurlano, riavrà i suoi denari, per sentirsi rispondere. Ma no, Chiambretti, il vostro è stato uno scherzo e il calcio ha bisogno di essere sdrammatizzato perché il calcio...» e via tutta una serie di considerazioni, evidentemente barbose perché ieri mattina in fase di montaggio si andava via di forbici che era un piacere. Taglia e cuci, taglia e cuci. «Rit-

mo, ritmo, questo programma deve scivolare, mordi e fuggi, via così». Tappa numero 13 di «Prove tecniche di trasmissione» a Bari: con un fuori-programma al sabato sera, la visita a Lecce, 280 chilometri di straordinario, andata e ritorno, per fare pace con una società di calcio e soprattutto col suo presidente Jurlano, multato in settimana dal giudice sportivo (4 milioni e mezzo) per l'«ingresso abusivo» di Chiambretti

sul terreno di gioco, con Lecce-Genoa più che mai in corso. Taglia e cuci, taglia e cuci: ieri mattina tutta la troupe al lavoro attorno e dentro al tendone del Palavoglio, a velocità supersonica, orde di bambini che cercano lui, il piccolo diavolo in Montgomery scuro, il Rui Barros della tivù, il «terrore» degli stadi e di un pallone che non ride mai. «Scoglio mi ha detto "tu devi ancora crescere, il calcio è una cosa seria, è un dramma", io il ho capito che è proprio un bidello, altro che professore. Mamma mia, mamma mia a momenti mi faceva un "mazzone" così, invece guarda un po', adesso a Lecce mi vogliono ancora, dicono che porto bene, che hanno vinto tutte le volte che c'ero io con lo spettacolo. E Jurlano non vuole indietro i soldi della multa, ma lo ho aperto un conto in una banca di Bari sul quale convergeranno i contributi degli italiani che risponderanno al mio appello».

Chiambretti elude l'abbraccio di un signore alto e torfoso, poi spiega: «Anche un incidente come quello di Lecce per noi diventa spettacolo, deve essere così, ma non è sempre così. A Napoli quando andai da Maradona mi vidi sbattere la porta in faccia dal grande fuoriclasse, poi da una finestra della sua villa mi tirarono anche dell'acqua in testa. Nel calcio quasi nessuno sa ridere, ad Ascoli fui contestato assieme alla squadra: poi Rozzi mi chiese scusa al Processo del lunedì dicendo che era colpa soltanto di duecento persone. Già, ma il rapporto era duecento contro uno. Eppure sono personaggi come Rozzi o come Jurlano che tengono in piedi il calcio: presidenti ma anche tifosi spensierati, che danno colore a questo sport, che lo restituiscono alla sua dimensione originaria. Il football va avanti per merito loro e naturalmente dei tifosi. Però il futuro di questo sport me lo figuro proprio davanti allo schermo, magari come «Drive In», invece delle risate i boati fasulli, registrati, dopo un gol. Però povero calcio, mi dispiace che finisca così».



Piero Chiambretti

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 15
● TENNIS. Internazionali d'Australia, Melbourne (fino al 28)

MARTEDI 16
● BASKET. Coppa delle Coppe: Maccabi Ramat Gan-Knorr
● PALLAVOLO. Coppe delle Coppe: Sisley-D. Bucarest
● SCI. Kitzbuehel (Austria): supergigante femminile

MERCOLEDI 17
● CALCIO. Terza giornata di ritorno del campionato di serie A
● BASKET. Coppa Korac: Iraklis-Phonola, Saragozza-Scavolini.

GIOVEDI 18
● PALLAVOLO. Coppa Campioni: Frejus-Philips

VENERDI 19
● BASKET. Coppa dei Campioni: Philips-Barcellona
● AUTO. Rally di Montecarlo (fino al 26)

SABATO 20
● SCI. Kitzbuehel, discesa libera maschile - Maribor, slalom speciale femminile

DOMENICA 21
● CALCIO. Serie A, B.
● BASKET. Serie A
● PALLAVOLO. Serie A
● RUGBY. Serie A
● SCI. Kitzbuehel: slalom combinato maschile - Maribor: gigante femminile